

Sblocco delle cartelle esattoriali

Nuovo allarme per le imprese

Confartigianato e Cna critiche per la ripresa da domani delle spedizioni
«Altri problemi per le aziende, siamo preoccupati. Sarà un autunno caldo»

FORLÌ
GAVINO CAU

Tra le novità che porterà settembre ci sarà anche lo sblocco delle cartelle esattoriali. Dopo lo stop arrivato con il decreto Cura Italia dell'8 marzo 2020 e la proroga, con il decreto Sostegni bis, al 31 agosto, da domani torneranno a viaggiare in rete, attraverso la Posta elettronica certificata, le notifiche per le cartelle esattoriali. Un incubo per milioni di italiani, che anche in provincia di Forlì-Cesena avrà le sue ripercussioni, specie per quelle aziende che dall'inizio della pandemia hanno visto calare sensibilmente il loro fatturato. Confartigianato e Cna, che seguono oltre un migliaio di aziende artigiane in questa partita, non nascondono le criticità del provvedimento.

I problemi

«L'impatto che la pandemia ha avuto sulle imprese artigiane – dice Francesco Bandini, responsabile fiscale della Confartigianato – è facilmente riscontrabile dalle dichiarazioni fiscali dell'anno 2020. La mancata proroga oltre il 31 agosto porterà alla ripresa delle notifiche delle cartelle esattoriali e delle operazioni di recupero dei crediti. A nostro avviso questo provvedimento creerà ulteriori danni economici alle nostre aziende. A questo poi si deve aggiungere il problema di carenza di liquidità che altri pagamenti comporterà. Una liquidità già risicata anche perché molte imprese pagano i ritardi dei mancati incassi proprio dalla pubblica amministrazione. E non dimentichiamo l'ulteriore aggiunta del costo delle materie



Da domani termina il blocco per l'invio delle cartelle esattoriali

prime per il nostro mercato dell'artigianato. Tutti fattori che provocano altri problemi alle imprese che in media hanno perso tra il 20 e 25 per cento di reddito». «La nostra posizione è molto critica – ribadisce Maurizio Zoli, responsabile del Servizio fiscale di Cna Forlì-Cesena –. La nostra preoccupazione, che è anche quella di molti commercialisti, è

che non sappiamo quanti provvedimenti verranno sbloccati e quali saranno i criteri di scagionamento degli invii, criteri che conosce l'Agenzia delle entrate. Temiamo un autunno caldo, con arrivi di Pec in serie. Noi come associazione e siamo già mobilitati con il nostro personale per fare fronte alle necessità delle imprese associate».

Le procedure

Un settembre che potrebbe riservare sorprese poco piacevoli per i titolari di aziende, anche artigiane. «Partiamo dall'idea che prima o poi si deve ripartire – ammette Zoli – e agli imprenditori che hanno debiti con il fisco diciamo di mettersi in regola. Però abbiamo sensibilizzato i nostri esperti e valuteremo quando arri-

veranno cartelle, atti e avvisi, se ci sarà da fare ricorsi, aggiustamenti, annullamenti. Le procedure telematiche con l'Agenzia delle Entrate hanno sicuramente velocizzato il confronto». «Per quanto ci riguarda – riprende Bandini – stiamo cercando di presentare le documentazioni per i contributi a fondo perduto che scadono il 2 settembre e poi stiamo lavorando per presentare in tempi rapidi le dichiarazioni dei redditi per avere accesso ai ristori. Non sappiamo se sarà sufficiente. Certo una proroga delle cartelle fino alla fine dell'anno avrebbe fatto comodo, ma non credo ci siano margini».

Come funziona

Cosa potrà succedere a partire da domani? «Di solito alle imprese arriva la Pec con la notifica della cartella esattoriale – spiega Zoli della Cna –. A quel punto il titolare la invia al consulente per la verifica della sua validità, se è corretta, se ci sono sgravi o cose da sistemare. Si valuta se si deve pagare, se si vuole chiedere una rateizzazione. A quel punto la pratica passa al consulente che gestisce i rapporti con l'Agenzia delle entrate». Proprio per la complessità del momento si pensa a un "intervento soft" da parte dell'Agenzia delle entrate: «Pare di sì – ammette Bandini della Confartigianato – cioè che l'Agenzia delle entrate valuti sia per l'invio delle cartelle, sia per l'attività di recupero coattiva in modo graduale, molti problemi sono nati proprio durante il periodo Covid».

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

«Danni economici per chi ha perso redditi e che ora si troverà con l'ulteriore mancanza di liquidità»